

## Archivio

### **CORRIERE DELLA SERA**.it

TERZA PAGINA EDITORIA IL DIRETTORE PIERO IGNAZI: «SULLE RIVISTE PIÙ ANALISI, SULL' ONLINE LE POLEMICHE PIÙ ACCESE»

## «Il Mulino» ha sessant' anni: ora sfidiamo il web

*Al convegno Luigi Pedrazzi, Giancarlo Bosetti, Marco Belpoliti e James Crabtree sul futuro della rivista politica*

BOLOGNA - La blogosfera e gli 83 anni di Luigi Pedrazzi. Da una parte, i link, i blog, gli esperti del web e la sfida, tutta da sfogliare, tra l' online e il cartaceo. Dall' altra, i ricordi e gli aneddoti di questo signore che il 25 aprile di 60 anni fa, con un gruppo di amici del liceo bolognese Galvani, gettò le basi del Mulino, di cui è tuttora presidente. Più di una casa editrice: fucina di idee, laboratorio politico, luogo di incontro tra laici e cattolici. Ora anche il Mulino è sbarcato sull' isola del web, arrivando perfino ad occhieggiare su Facebook. Il direttore Piero Ignazi, succeduto allo scomparso Edmondo Berselli, motiva il salto nell' online «con l' esigenza di trovare una nuova giovinezza», ma non eccede in enfasi: «L' edizione cartacea - spiega - resta per noi il luogo principe dell' approfondimento: all' online chiediamo un aggancio rapido con la realtà, la possibilità di avvicinare utenti non interessati alla rivista, spunti per la riflessione». Pedrazzi annuisce ed estrae dal pozzo dei ricordi una piccola gemma: «Perché lo chiamammo Mulino? Fu per un libro che ci diedero da leggere a scuola: Il mulino del Po di Riccardo Bacchelli, iniziò tutto così...». Passato e futuro vanno a braccetto in questa due giorni di respiro internazionale organizzata dal Mulino a Palazzo Magnani per cercare risposte in un mondo che tutto centrifuga: è possibile una coesistenza tra le cosiddette riviste «impegnate», quelle di cultura e politica, e il mondo dell' online? O ha ragione chi profetizza un' inevitabile cannibalizzazione del web ai danni del cartaceo? A discuterne direttori di siti come «Limes» e «Doppiozero» assieme a testate spagnole, inglesi e tedesche. «Il rapporto tra carta e web è pieno di dolori - dice Giancarlo Bosetti di "ResetDoc" -: l' utente della Rete è disinibito, si sente libero, spesso salta la testata e cerca direttamente l' articolo o l' autore. Non solo, ma sull' online spesso è più gettonata l' opinione forte, faziosa, rispetto alla riflessione e all' analisi». I rischi per il cartaceo sono alti: «È inevitabile che si vada verso il libro digitale - afferma Marco Belpoliti di "Doppiozero" - e il pericolo è che l' editoria di qualità scompaia e venga soppiantata da prodotti di basso spessore». James Crabtree del «Financial Times» ritiene che alla fine si troverà un terreno comune tra «le esigenze della blogosfera e l' accademia un po' polverosa dell' editoria classica». Il direttore Piero Ignazi non si sbilancia: «Siamo in Rete da due anni, contiamo tra i 12 e i 15 mila visitatori. Non so se il web trascina il cartaceo: posso solo dire che per ora non se l' è mangiato, e non è poco...». RIPRODUZIONE RISERVATA \*\*\*\* Prestigio Piero Ignazi (1951), dal 2009 dirige la rivista di cultura e politica «Il Mulino» a cui ha dato una nuova veste con articoli più brevi e meno accademici.

**Alberti Francesco**

**Pagina 55**

(11 giugno 2011) - Corriere della Sera

